

La riunione segreta
A luglio a Catania
400 rappresentanti
da tutte le curve d'Italia

Polizie allertate
Il rischio dei cani sciolti
dopo lo scioglimento
di molti grandi gruppi

ra? Non si direbbe a sentire i rappresentanti della curva, secondo i quali, la card è stata «sottoscritta per forza senza sapere bene cosa fosse quando ci siamo abbonati due anni fa». E anche in questo in caso i numeri sono eloquenti: 11mila abbonamenti in meno rispetto ad un anno fa. Del resto la tendenza è consolidata e, fatta eccezione per l'entusiasmo del Cesena neopromosso in A, le cifre sugli abbonamenti si declinano col segno meno in tutta Italia. Si va dai -6mila dell'Inter, nonostante il Grande Slam, ai -8mila della Juventus fino ai -12500 del Napoli e addirittura i -20mila della Lazio. A Firenze, ad

esempio, quest'anno è stato segnato il record negativo dai tempi dell'arrivo dei Della Valle (15.000, mille in meno dell'anno della C2) e la dirigenza viola sta addirittura studiando la possibilità di varare mini-abbonamenti validi per sei gare. Un escamotage per non costringere i tifosi a sottoscrivere la tessera "Orgoglio viola". In attesa, gli ultras domenica potrebbero decidere di restare fuori dai cancelli del Franchi per protesta, almeno per i primi quindici minuti.

DE ROSSI, POLEMICHE MUNDIAL

Daniele De Rossi, dal ritiro della Nazionale, parlò di «una schedatura preventiva» e della «tessera del poliziotto» riferendosi ad alcuni episodi di violenza. Ne nacque un incidente diplomatico.

E iniziative di lotta si preannunciano su moltissimi altri campi, dalla A alla Seconda Divisione. Perché nonostante i gruppi ultras non siano (al-

meno non ancora) riusciti a riunirsi in un fronte compatto e a decidere iniziative di protesta comuni, quella dell'opposizione alle disposizioni del Viminale è una scelta presa più o meno in tutti gli stadi. Dopo la prima riunione svolta in inverno a Roma, infatti, a metà luglio furono quasi 400 i rappresentanti dei gruppi che si sono ritrovati in gran segreto a Catania per mettere a punto le strategie contro la Tessera del tifoso. Al vertice, di cui parlò il quotidiano *La Sicilia* e che è stato confermato in ambienti investigativi, parteciparono anche gruppi storicamente rivali, sia per campagna che per posizionamento ideologico. Alla fine passò la linea dello «sciopero del tifo» perorata dagli ultras di Catania, Palermo e Lazio: «Perché uno stadio senza tifo - è la tesi - è molto più triste di uno stadio senza partite». Dalla linea della fermezza, però, il Viminale non è disposto a tornare indietro. Perché, ha tuonato ieri il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, «non saranno duecento facinorosi a limitare il diritto di accesso allo stadio di migliaia di cittadini». ❖

BERGAMO

**Blitz alla festa leghista
contro Maroni: auto
incendiate e un ferito**

INDAGINI IN CORSO Gli agenti della Digos di Bergamo sono al lavoro per identificare i responsabili che mercoledì sera hanno organizzato l'attacco al ministro dell'Interno Roberto Maroni durante un dibattito alla festa della Lega Nord di Alzano Lombardo (Bergamo). Circa 500 ultras dell'Atalanta hanno manifestato contro la tessera del tifoso introdotta dal ministro leghista, lanciando fumogeni, petardi e bombe carta all'indirizzo del palco sul quale insieme a Maroni, c'erano anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e quello della Semplificazione Roberto Calderoli. Nelle vie adiacenti sono state date alle fiamme cinque automobili, tra cui una pattuglia dei carabinieri e una della polizia locale. Un ispettore della Digos è rimasto ferito a una gamba ed è stato dimesso con 15 giorni di prognosi.



**NON SIAMO VENERABILI.
SIAMO SEMPLICEMENTE
ONESTI.**

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggila su web, iPhone e ora anche su iPad. Senza misteri, né segreti.

U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati